

L'attacco al Comune



La mattinata in Comune: «chiarimento» nella maggioranza e in giunta - Fiducia al sindaco e agli assessori colpiti - «Andiamo avanti, consapevoli del valore di questa coalizione» - Le reazioni ai cancelli della Fatme - I commenti dei cattolici della comunità di San Paolo - Perché la Procura di Roma è sempre al centro delle polemiche e delle pressioni politiche - Quando la Gerunda arrestava gli avversari di Vitalone - Come sono nate e come lavorano le cooperative culturali - Dichiarazione di Nicolini

Dopo il «blitz», il Campidoglio torna con più forza al lavoro

La giunta torna al lavoro. In un clima sereno e unitario. Dopo il polverone alzato da alcuni settori della magistratura con l'attacco al Campidoglio, la riunione dell'esecutivo, ieri mattina, ha espresso — con un comunicato — «solidarietà e fiducia al sindaco e agli assessori coinvolti». La giunta infatti è convinta che ci sono le condizioni per dimostrare la correttezza amministrativa degli atti e dei comportamenti in esame. E proprio per questo esprime anche fiducia nell'operato, sollecito e sereno, della magistratura. Il governo capitolino non ha dubbi: «Bisogna rapidamente chiudere questa fase di aspre e strumentali polemiche. La riunione di ieri mattina è servita a chiarire, fino in fondo, le posizioni delle forze politiche di maggioranza. L'incontro di giunta, infatti, è stato preceduto prima da una riunione tra le forze del polo «laico-socialista» (Psi, Pdsi e Pri) richiesta dai socialisti, poi da un'altra allargata a tutte le componenti della maggioranza capitolina. Lo scambio di vedute di ieri mattina, insomma, ha fatto chiarezza, anche su un punto che alcuni erano usciti scottati. Cioè le dichiarazioni del sindaco Vetere (fatte l'altro giorno, prima all'uscita dal colloquio col giudice Cudillo e poi ripetute in consiglio comunale) sui bilanci del ventennio dc, dal '56 al '76, che, come è noto, sono

privi dei relativi consuntivi. La posizione del sindaco aveva suscitato perplessità negli altri partiti della coalizione. Ma erano il frutto, come s'è chiarito ieri, di «errate interpretazioni». Nel comunicato della giunta, su questo punto, si dice: «Per quanto riguarda le dichiarazioni del sindaco, che sono state interpretate non come giudizio politico, come invece doveva essere, bensì come ritorsione sulle passate amministrazioni, la giunta ha preso atto delle precisazioni del sindaco. Insomma Vetere ha espresso (legittimamente, come ha riconosciuto lo stesso segretario del Psi, Redavid, dopo l'incontro di giunta) un giudizio politico sulle esperienze di governo passate. Quindi nessuna ritorsione, nessuna «ripicca». Superate le «incomprensioni» e le «errate interpretazioni», commenta il segretario romano del Psi, Redavid, «il clima di distensione, ritorno al lavoro. E lo fa, come è detto nel comunicato, «consapevole del valore della coalizione di cui è espressione». Chiusa la riunione, il clima in Campidoglio è più disteso. Abbiamo raggiunto una posizione unitaria», commenta il segretario romano del Psi, Redavid. E il prosindaco, Severi, aggiunge: «La giunta ha compiuto un atto di fiducia verso l'istituzione nel suo complesso. Verso l'esecutivo, ma anche verso il consiglio comunale. L'analisi dei bilanci passati, bisogna dirlo, avrebbe comporta-



Ugo Vetere, Pier Luigi Severi, Piero Salvagni

Lavoratori in un momento di pausa all'interno dello stabilimento Fatme



Ai cancelli Fatme: «Gettano fango, ma tutti sanno che Roma è cambiata»

Dopo il grigio di queste prime apatiche giornate di primavera, finalmente il sole. I camici bianchi, i giacconi, gli zuccheri e le tute blu della Fatme non si lasciano sfuggire l'occasione. Una veloce sosta alla mensa e poi con la fetta di pausa risparmiata si va fuori sul piazzale della fabbrica, a godersi la bella giornata. Si incrociano gli auguri per le feste si accendono le sigarette della digiostione, si sta insieme a chiacchiere. Mezza giornata di lavoro è già passata, ci sono in vista tre giorni di vacanza di riposo per tutti. Proviamo a rompere questo clima rilassato. Su che ne pensi delle accuse al sindaco e agli assessori?

fabbrica dove il rosso è il colore dominante. Ma alla Fatme ci sono anche molti «colletti bianchi», come si dice, «bilanciati politicamente». Loro come giudicano, quali reazioni hanno avuto? Ma era lampante che si trattava di un colpo di coda di quel Gallucci. Quando si tratta di P2 ci va con il guano di velluto, invece appena ha il sospetto che un assessore abbia sroccato qualche cappuccino a spese del Comune fa partire a razzo la Gerunda. Lo scandalo impera e anche voi giornalisti — dice Roberto Palmieri dell'Unità — dovreste andarci più cauti. Lo stile dell'informazione scandalistica è contagioso e non serve a niente. La gente è stufo di queste asprezze. Il pericolo grave è che aumenti la sfiducia e che non si creda più a niente e a nessuno. Tuttavia Vetere e Severi, l'ultima persona da prendere di petto. Un coro unanime, ma possibile che proprio nessuno abbia pensato che ci potesse essere qualcosa di vero oppure abbia cercato di specularci sopra? «Guardi è vero che questa è una fabbrica dove è molto netta la coscienza politica, dove è forte la sinistra, ma i democristiani — dice un altro operaio — ci sono. Però si sono dimostrati più aperti di quanto ci si attende che si vede in Consiglio. Non ci hanno creduto, neppure loro. Un altro tecnico, che non vuole essere di partito e che preferisce guardare, giudica così: «Una buffonata grossa come una casa, ma la rabbia si è giocata brutti scherzi. La Dc può anche lamentarsi che la città è un enorme cantiere, ma intanto di cose ne sono state fatte e poi a me, sinceramente, se bloccano una strada e scavano in nome dell'arte mi fa un enorme piacere. Se la premono con i coltelli, ma con la Dc la cultura non aveva nemmeno diritto all'assessore; ora invece, con le sue trovate, la sua fantasia, è diventato pane di tutti i giorni. Io quella stupenda serata in piazza del Popolo con il nesso in cui si guardava le «mongolfiere in fiamma» non la dimenticherò più».

Nella Comunità di San Paolo: «La giunta non ne esce scalfita»



Nella sede della Comunità di S. Paolo grinta di uomini, di donne, di ragazzi per la messa del giovedì santo. Una cerimonia semplice e suggestiva, fatta di canti accompagnati dalle chitarre e di letture bibliche per commentare fatti vissuti. È stato a questo punto della cerimonia che Tanis ha invitato i membri della Comunità a fare una riflessione su un fatto di cui parla tutta la città, l'attacco alla Giunta di sinistra da parte della magistratura romana. Una riflessione non strumentale, ma una testimonianza perché la Comunità ha avuto ed ha rapporti di collaborazione con il Comune in quanto inserita nella vita della città e in particolare del quartiere dove ha promosso iniziative sociali importanti ed apprezzate soprattutto verso gli anziani e gli handicappati. «L'immagine che l'amministrazione comunale si è conquistata in questi anni ricercando un costante contatto con la gente non può essere scalfita da questo attacco», dice il presidente della Comunità, Tanis. «Non possiamo accettare il tentativo di annullare le distinzioni come se tutti gli amministratori fossero uguali e nulla di nuovo fosse accaduto a Roma dal 1976 ad oggi», afferma Aldo Anzani, che lavora al mattatoio ed è consigliere della cooperativa «Spazio comune» legata alla Comunità e che è impegnata, sul piano culturale e civile, nella lotta contro l'emarginazione delle persone di ogni età (anziani, handicappati, drogati, ecc.), per la pace e contro le armi nucleari. Tra i mali di Roma che nel 1974 furono denunciati anche dal convegno del Vicariato poi disatteso — osserva Rosario Mocciano, docente di psicologia alla facoltà di Magistero di Roma — «figurano lo scempio della città abbandonata a se stessa e la conseguente emarginazione dei più deboli, fra cui gli anziani e gli handicappati». Le amministrazioni di cui limitavano a fare alcune convenzioni con istituti privati i quali offrivano agli anziani e agli handicappati «solo dei parcheggi in un clima repressivo ed avvilente per la persona umana». La Giunta di sinistra, invece — prosegue Mocciano, che ha presieduto anche una cooperativa di assistenza — «ha avuto il merito di aver rotto questo stato di cose offrendo agli anziani e agli handicappati spazi adeguati e, soprattutto, servizi per ridare alla persona speranza e gioia di vivere. Ciò che la cooperativa «La Sponda» ha fatto in questo campo, con l'aiuto del Comune, è sotto gli occhi di tutti nella XI Circoscrizione, afferma Mocciano. «È questa la migliore risposta a chi, con attacchi assurdi, vorrebbe offuscare l'immagine della giunta di sinistra».

Un odg Il Pci: «Disegno oscuro contro la città»

Sulle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il sindaco e gli assessori Nicolini e Rossi Dorà si è svolta l'altro giorno una riunione congiunta del Comitato federale, della Commissione federale di controllo e dei segretari di sezione. Espriamo la nostra piena solidarietà e fiducia — dice l'ordine del giorno approvato dall'assemblea — al compagno Ugo Vetere e agli assessori della Giunta provinciale riuniti nei giorni scorsi da comunicazioni giudiziarie. Riteniamo assurde le accuse loro rivolte. Già in queste ore sta venendo alla luce l'assoluta inconsistenza e pretestuosità dell'iniziativa della Procura di Roma. I comunisti romani chiedono che al più presto si faccia chiarezza. Questa iniziativa dei vertici della Procura di Roma — aggiunge il documento — avviene nel momento in cui la Dc tenta di spazzare via l'esperienza delle Giunte di sinistra e di dare un colpo ed impedire la stessa prospettiva di una alternativa proprio nel momento in cui essa appare, dopo il nostro Congresso di Milano, sempre più necessaria e possibile. Nell'attacco di questi giorni sono state messe in pericolo le stesse istituzioni democratiche. Ed è stato colpito il sistema delle autonomie, cardine del nostro sistema democratico. Ed è grave che la Dc per allentare la sua campagna contro le Giunte di sinistra sostenga e copra gruppi e forze che puntano alla destabilizzazione. La risposta a questo attacco riguarda tutti coloro che sono interessati alla difesa del sistema delle autonomie e allo sviluppo della democrazia. La nostra fiducia nella autonomia della Magistratura — dice l'odg — ci esime dal pensare che essa possa farsi il suo complesso strumento di manovre e di disegni politici di parte. Ma non può preoccuparci il sincronismo e l'analoga di comporta-

La solidarietà «Esprimo la mia stima» Tanti messaggi al sindaco

Alcuni brevi, altri più lunghi. Ma tutti attestano la stima, la fiducia che a Roma e in tutto il Paese ha questa giunta e il sindaco Vetere. In questi giorni, il Campidoglio è stato preso di mira da messaggi, telegrammi, lettere. È impossibile dare conto di tutti. Cerchiamo di fare una specie di collage, riportando i messaggi più significativi. «È bene che la magistratura faccia il suo dovere con estrema celerità» — scrive Rosario Raco, presidente della Conferenza dei sindaci — dal momento che è chiara l'infondatezza delle accuse mosse al sindaco e agli assessori. «È un attacco — dicono i lavoratori del dipartimento del sindaco — che per mettere cose che le amministrazioni precedenti nemmeno si sognavano. Qui alla Fatme molti abitano in borgata, io sto a Torre Nova e il buon governo si tocca con mano. Scuole, strade, fogni, persino la piovra. Credi o no, la gente non è stupida e anche in mezzo ai polveroni ci vede benissimo. Io sono comunista, l'altro giorno ho partecipato ad una riunione del consiglio di quartiere, dove ci sono anche i senza-partito, gente che dice di non interessarsi di politica. Ebbene, anche loro erano convinti che le accuse al sindaco e agli assessori erano solo una provocazione. Questa è la «voce» serena ma sicura di sé, degli operai di una

così possibile aprire un discorso nuovo per progettare, con la collaborazione di sociologi, psicologi e giuristi, centri specializzati e soggiorni-vacanze. Sono stati, finora, 1.200 gli anziani che, durante l'estate, sono entrati a spese del Comune negli alberghi italiani per trascorrervi le vacanze, osserva Berto Pace, segretario di una scuola cittadina. «Ripartire l'anziano ad occuparsi degli altri e non aspettare che gli altri si interessassero di loro è stato lo scopo della nostra battaglia — incalza Tanis — ed il Comune è stato con noi. Né sono mancati momenti in cui il Comitato ha dovuto fare pressioni perché il Consiglio comunale deliberasse ciò che era stato progettato. È stato ricordato, con una certa emozione, che ci fu un'occasione quando in un incontro al Comune Petroselli disse: «Se non ci sono i soldi bisogna trovarli, ma io gli handicappati non li lascerò a casa così quel che costi all'amministrazione e a me stesso». Certi attacchi, perciò — prosegue poi dom Franzoni — vanno respinti discutendo con la gente le cose che sono state fatte, fra cui le iniziative promosse dall'assessore Nicolini che non sono state «per nulla effimere». Non dimentichiamo — dice Francesco Zanchini, docente di diritto canonico all'Università di Teramo — che prima si praticava una politica culturale «cosiddetta colta», per cui le antichità di Roma erano per una cerchia ristretta di persone. Si riteneva che i reperti archeologici fossero inaccessibili per quegli strati popolari che non avevano potuto studiare. Ora la gente è stata provocata ad interessarsi e in queste sale di «Spazio comune» si è parlato anche di storia antica e chi si è appassionato alla ceramica come dimostrano le opere, sia pure modeste, esposte in vetrina. La gente — incalza Zanchini, tra l'assenso di molti che hanno partecipato alla nostra conversazione — ha riscoperto il gusto di ritrovarsi e di incontrarsi sia intervenendo alle manifestazioni culturali (concerti, proiezioni di film, incontri musicali e folkloristici) organizzate dal Comune durante le «settimane romane» sia partecipando in numero crescente alle visite guidate per conoscere ed apprezzare i reperti archeologici. Molta gente — aggiunge Berto Pace — è arrivata al punto di non andare in ferie durante le vacanze estive, ma di rimanere a Roma. Su questi fatti la Comunità di S. Paolo vuole aprire un dibattito con la partecipazione della gente che li ha vissuti per chiarire che cosa vuol dire veramente «fare cultura».